Mercoledì 2 Luglio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 156.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un Commissario regio in Campidoglio

e i provvedimenti per Roma alla Camera.

Mentre in tutta Italia si fanno adesso le *elezioni amministrative* per completare le Rappresentanze delle Provincie e de' Comuni, nella metropoli d'Italia abbiamo un grosso scandalo.

A Roma le elezioni si fecero, e riuscirono in senso liberale, esclusi i Radicali ed i Clericali. Cosicchè, come a Milano, a Firenze ed in altre cospicue città, la maggioranza degli Elettori romani aveva potuto concordarsi per accrescere il numero de' propri rappresentanti in conformità delle giuste esigenze amministrative, provvedendo inoltre al cittadino decoro.

Ma il primo Municipio d'Italia, quello che ha sede nello storico Campidoglio, da anni e anni trovasi malandato nelle finanze. Di chi la colpa? Un pò di tutti, e non indaghiamo, per carità di patria, a chi possa spettare di più. Certo è che lo stato del Comune di Roma invocava l'attenzione del Governo, ed il Governo ordinò un' *inchiesta*. In seguito all' *inchiesta*, il Governo concretò *provvedimenti*, i quali, sottoposti per avviso al Consiglio di quel Comune, non riuscirono graditi, e, dopo la rinuncia del Sindaco e degli Assessori, si ebbe l'intero Consiglio dimissionario. Quindi il Governo, in ottemperanza alla Legge, dovette passare alla nomina d'un Commissario regio, che jeri, primo di luglio, assunse le sue funzioni, ed è l'on. Finocchiaro-Aprile Deputato palermitano.

Ma l'altro jeri nell'aula di Montecitorio si discusse a lungo sulle condizioni anormali del Municipio di Roma, a proposito degli accennati *provvedimenti* che non possono darsi se non per Legge del Parlamento.

Essi *provvedimenti* dovevano essere discussi col metodo delle tre letture, più spicciativo, e nella tornata del 30 giugno dovevasi deliberare il passaggio o no alla seconda lettura.

L'on. Presidente del Consiglio tenne un lungo discorso, con cui espose, sull'ardua vertenza, le intenzioni del Governo appieno favorevoli al bene di Roma. Ma pur volendo venire alla conseguenza di salvare dalla crisi finanziaria il Municipio della Metropoli, l'on. Crispi non potè dispensarsi da una specie di requisitoria che compendiava una serie di errori continuati per anni e anni senza che l'Autorità tutoria se ne avvedesse, oppure, conoscendo il marcio, sapesse opporvi adeguato rimedio.

Nel sunto telegrafico della Camera, ieri pubblicato, sono indicati i punti salienti della requisitoria dell'on. Crispi. Ma a noi basti, che si conosca il proposito del Governo di venire in pronto aiuto al Municipio di Roma, ed insieme di volere seria e costante vigilanza sull' esecuzione dei *provvedimenti*.

Dalla discussione dell'altro ieri risultò sepolta, per sempre, l'idea bizzarra, per cui in sostituzione del Municipio di Roma sarebbesi creata la *Prefettura del Tevere* scimiottando Parigi. Ma risulta, che se il Governo deve venire in soccorso del Municipio per l'obbligo di trasformare, secondo i nuovi bisogni, la Capitale d'Italia, eziandio il Municipio dovrà mettere la propria azienda in regola secondo le norme prestabilite dalla Legge per tutte le amministrazioni comunali.

Dal discorso dell'on. Crispi pur troppo emerge come in passato le cose andassero tanto male da destare persino la maraviglia, e come in Campidoglio non si valessero nemmeno di que' diritti che spettano ai Municipj per provvedere alle necessità de' rispettivi bilanci.

Ora converrà la massima energia per uscire da una situazione pericolosa. Il Ministro ha proposto *provvedimenti* in rapporto con la gravezza del male: ha udito le censure su essi, specie manifestate dalla Stampa autorevole, e ha dichiarato di cedere per quanto sarà possibile, pur conservando il carattere della Legge; i *provvedimenti* saranno sottoposti all'esame di una Commissione parlamentare, nominata dalla Camera, affinchè questa abbia poi a decidere su di essi in una seconda lettura; quindi, malgrado gli aperti dissensi di parecchi Deputati ed il disgusto ostentato di quelli che sono rappresentanti di Roma, si finirà con l'approvare lo schema di Legge.

Certo è, che l'opera del regio Commissario dovrà essere savia ed intensa per tutto ciò che in Campidoglio sarà d'immediata urgenza; ma poi il bene del primo Municipio d'Italia dipenderà dalla scelta che faranno gli Elettori di Consiglieri degni e deliberati a mettere l'amministrazione in quell'assetto che le permetta di continuare senza chiedere più sacrifici enormi al Governo.

G.

Roma, 1 L'on. Finocchiaro Aprile assunse oggi l'ufficio di Commissario regio del Comune di Roma. Diresse un manifesto alla popolazione.

Roma, 1. Questa mattina è tornato il Re. Venne ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 2 - Presid. BIANCHERI

Imbriani. In seguito allo scandaloso fatto che denunciai ieri, e cioè alla distribuzione fatta dal Governo delle schede stampate coi nomi dei candidati a comporre la Commissione che dovrebbe esaminare i provvedimenti per Roma, devo protestare. Tali atti del Governo segnano la decadenza delle istituzioni parlamentari.

Dobbiamo essere sinceri, altrimenti ci ridurremo ad un collegio d'ipocriti e di tristi. *(Rumori)*

Si leggono le petizioni di trentà Comuni della Provincia di Venezia, cui si associarono i rappresentanti di altri Comuni delle provincie di Padova e di Treviso, i quali domandano che, attesa la mancanza assoluta del raccolto dell'uva, i continui disastri e la miseria delle popolazioni, si accordi loro la riduzione dell'imposta fondiaria ed altri provvedimenti.

Andolfato chiede l'urgenza su queste petizioni, e la Camera approva.

La Camera non accetta le dimissioni di Ricciotti Garibaldi.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per la città di Roma.

Discutesi il progetto relativo alle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Maffi propone un emendamento all' art. 26 nel senso d'accordare espressamente alle Società Cooperative il diritto di concorrere agli appalti banditi dalle istituzioni di beneficenza: ma non è accettato. Si approvano diversi articoli e si rimanda il seguito della discussione a domani.

Risultato della votazione per la nomina della commissione incaricata di studiare il progetto relativo ai provvedimenti per Roma.

Non avendo nessuno ottenuto il numero dei voti legali, domani si rinoverà la votazione di ballottaggio fra i diciotto che ottennero maggior numero di voti.

Le solite notizie ottimiste intorno alla campagna

Il Ministero d'Agricoltura comunica le notizie pervenutegli intorno all'andamento della campagna:

« La stagione è corsa propizia: la campagna è ovunque in buone condizioni. È incominciata la mietitura del frumento nell'Italia inferiore.

« Le previsioni sono per un raccolto eguale alla media nell'Italia superiore, superiore alla media nell'Italia centrale compresa la Sardegna; ed intorno alla media nell'Italia meridionale. In complesso un raccolto eguale od un poco superiore alla media. Continua la falciatura dei prati con ottimo risultato. Molto bene il granoturco, l'orzo, la canape, la segala, l'avena. Promettenti gli ulivi. La peronospora si è arrestata quasi dappertutto e le viti promettono in generale un buon raccolto. È generalmente desiderata la continuazione del caldo e dell'asciutto. Nell'Italia superiore e centrale lamentasi qualche danno, non però di grande entità, prodotto dalla grandine e dal vento fortissimo.

Un colloquio col romanziere Tolstoi

Bismarck non è un grand'uomo.

Un redattore del giornale russo *Nowoje Wremia* ha avuto un colloquio col celebre romanziere russo Leo Tolstoi, che da qualche tempo è ammalato. Il giornalista lo trovò in via di guarigione, ma tuttavia alquanto fiacco. Tolstoi sta ora lavorando a un nuovo romanzo, la cui eroina è figlia di un negoziante, fanatica rivoluzionazia.

Durante il colloquio parlarono di politica e l'acuto osservatore degli uomini e degli avvenimenti disse cose curiosissime.

« — Io mi meraviglio, » disse Tolstoi « che Bismarck si affatichi tanto a spiegare la sua politica. E' incomprensibile. Io non ho mai ritenuto Bismarck un grand'uomo. Il momento dell'unificazione del popolo tedesco era venuto; Guglielmo I. e Bismarck si misero alla testa del movimento; ed ora si ripetono senza fine questi nomi.

« Anche Napoleone III fu ritenuto un genio. Gli uomini sono così fatti: comparisce uno che si impone, e lo si chiama subito grande. Lo stesso succede nella vita privata.

Guglielmo II invece incatena il mio interesse. Ogni tempo ha le proprie cure, questo è il nocciolo dell'umano progresso. Come da noi la questione dei contadini, è all'ordine del giorno in occidente la questione degli operai; ignorare ciò sarebbe stolto. In verità si tratta ben più che della questione degli operai, si tratta del più importante mutamento economico. Peccato che il giovane imperatore non abbia preso la cosa dal suo giusto lato. La limitazione del lavoro è, per esempio possibile? Nel circondario di Mosca si proibì il lavoro ai fanciulli: ebbene, lavorano le madri. Bisogna procurare una condizione di cose tale che i lavoratori non abbiano bisogno di obbligarsi a lavorare quattordici ore e mandare i loro figli alle fabbriche. »

Due autografi di Beethoven.

Fra gli autografi di Beethoven esposti a Bonn eccone due degni di meditazione:

« Il pubblico è un sovrano che vuole essere adulato se lo si vuole avere favorevole. L'arte vera pertanto è ostinata *(eigensinnig)* e non si lascia imporre dall'adulazione.

« Gli artisti di valore sono sempre inquieti. Le loro prime opere sono generalmente le migliori, se anche oscure. Si dice che l'arte è lunga, breve la vita; è la vita che è lunga — l'arte è breve. Quando il soffio dell'arte ci eleva agli dei, non è che il favore di un momento ».

E quest' altro desolato, che appartiene alla Biblioteca di Amburgo:

« O voi che mi credete pieno di fiele e di odio, voi che mi fate passare per misantropo, quanto ingiustamente mi accusate! Il mio cuore ed il mio spirito mi hanno sempre portato alla benevolenza sino dalla più tenera infanzia: il desiderio di compire grandi e nobili azioni mi ha sempre posseduto. Ricordatevi solo che, da sei anni, io sono afflitto da un male incurabile, aggravato anche dall'ignoranza dei medici! »

I primi particolari

sulla fucilazione del maggiore Panitza.

Abbiamo da Sofia le prime notizie sulla tragedia compiuta al Campo di Marte.

« Poco prima della fucilazione il maggiore disse che aveva sempre sperato nella grazia del Principe. Fu condotto al luogo del supplizio in carrozza: prima di morire raccomandò il suo figlio minore al padrino principe Alessandro di Battenberg e permise alla moglie di rimaritarsi. Non volle essere bendato.

« Formavano il quadrato il 1.o 10.o 13.o e 14.o reggimenti di fanteria: il plotone di esecuzione fornito dal 14.o reggimento era composto dei migliori tiratori.

« Letta la sentenza, il maggiore venne legato ad un albero. Vedendo una certa titubanza nei soldati assitò loro il petto esclamando:

— *Fratelli fate il vostro dovere. Evviva la Bulgaria!*

L'ufficiale che comandava il picchetto a quel grido fece colla spada il saluto militare, e colla voce tremante per la commozione, gridò: *fuoco!*

Panitza cadde su sè stesso, col corpo in avanti, insanguinandosi la bocca. Una palla gli perforò l'orecchio, un'altra lo colpì alla fronte, una terza gli si confisse in un occhio, le altre lo colpirono nel petto e nelle gambe.

Allorchè il maggiore fu avvolto nel manto nero, era irriconoscibile. Straziante, terribile fu l'amplesso che diede la moglie al cadavere. I figli erano stati allontanati da un sacerdote, per risparmiar loro la dolorosa scena.

Lo stesso dopopranzo in cui ebbe luogo la fucilazione, molte botteghe rimasero chiuse in segno di lutto: molte donne vestirono gli abiti bruni.

La città è impressionatissima e agitata.

Il cadavere del fucilato fu sepolto nel Civico Cimitero in presenza della moglie e dei parenti.

Londra, 1. — Il *Daily Cronicle* continua a predire gravi e prossimi avvenimenti in Bulgaria. Soltanto l'assenza del principe ritarderebbe la proclamazione dell'indipendenza.

Parigi, 1. Una nota dell'Agenzia Havas smentisce la voce che la Russia abbia fatto dei passi presso il Governo della Repubblica affinchè lo stesso si adoperasse presso il Governo della Bulgaria per prevenire la fucilazione di Panitza.

L'assassino dell'usciere.

Parigi, 1. Il treno recante Eyraud scortato dagli agenti di polizia era quì atteso ieri da folla enorme. Eyraud, spaventato, non voleva discendere dal vagone. Goron, capo della pubblica sicurezza, lo rassicurò. La folla venne a stento trattenuta. Si gridava: Morte all'assassino!

Cacciato in un omnibus della polizia, fu condotto alle carceri e rinchiuso nella cella già occupata dall'assassino Ranzini.

Gabriella Bompard, avendo saputo che l'amante è negativo, montò sulle furie ed esclamò: «Al primo confronto obbligherollo a dire la verità.»

Oggi Eyraud subì il primo interrogatorio. Pochi volte disse: So di essere spaciato!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Nel domani, infatti, il signor Braswitsch partì per Vienna, prima di Timar, ed ivi, mercè le alte sue conoscenze, preparò il terreno in modo che l'altro dovesse perdersi, quando vi si recasse a reclamare, in un labirinto senza uscita — rimandato da un ufficio all'altro.

— Così — pensava il furbo Atanasio — quel povero Micheluccio si instizzerà, sicchè in qualche diatriba, lui che alle lungaggini burocratiche non è avvezzo, e mi prenderò ben io la briga di farlo pedinare da qualche agente segreto della polizia, perchè... se mai... Lo vedremo allora costretto a supplicare, non già perchè il denunciante venga punito, ma per la sua liberazione... Ah! ah! ah!... Ti aspetto al varco, signor fanfarone! Non tutti i pazzi sono all'ospitale, caro mio!

Timar, però, non era un pazzo.

Ei la sapeva più lunga del suo consigliere, di entrambi anzi — il Braswitsch ed il Katschuka — i quali avevano in quella circostanza voluto dargli consiglio. La sua scaltrezza, raffinata nella lotta contro malfidi elementi quali son l'acqua e il vento, non si smentiva in questa lotta ch'egli ora imprendeva contro gli uomini, più malfidi ancora.

Fin dal primo passo comprese, nulla dovere lasciar trapelare di quanto egli desiderava. Cogli uffici pubblici avviene come colla femminil verecondia: sino al primo peccato, il sentimento è puro, incosciente, sereno; ma dopo la caduta, turbasi la coscienza d'ogni fanciulla più modesta e gentile, ed arcani sensi e desideri si destano in lei, mentre il pudore fugge via sconsolato.

Di Timar già conosciamo lo scaltrito ingegno dal modo onde sopraffece la polizia di Pancsowa, quando giustificò la sepoltura in fondo al Danubio di quel povero Ali Tschorbadshi che s'era sicuramente ucciso. Ora, se tanto il suo genio inventivo avea potuto trovare per avvantaggiare altrui, ben più sarebbe certo imaginare per l'utile proprio.

Possessore di enormi ricchezze, doveva guadagnarsi anche un titolo di nobiltà, per acquistare agli occhi del mondo quella aureola di grandezza che difficilmente alle sole ricchezze concedesi.

Eccolo dunque in Vienna, munito di lettere commendatizie de' suoi protettori di Kormorn. Egli per altro depose queste lettere in fondo al baule, e ve le lasciò dormire; affrettandosi invece a domandare udienza direttamente al Ministro di Stato.

Piacque a Sua Eccellenza quest' uomo che non cercava di penetrare per la finestra, ma presentavasi arditamente da solo; e la domandata udienza accordò.

Alto, dal volto rasato accuratamente, grasso, calvo, dalle folte sopracciglia irsute, ecco il ritratto del signor ministro. Numerose decorazioni gli fregiavano il petto. Soleva costantemente tenere le mani incrociate sul dorso, quando gli capitava dinanzi qualche semplice mortale, e squadrarlo dall'alto al basso, con fare di chi dicesse: — Vile creatura: prostrati, o tu, che stai davanti chi solo ed assoluto impera su tanti milioni di spregievol gregge!

Timar vestiva semplicemente, all'ungherese.

— Perchè non cingete la spada, presentandovi per un'udienza?

— Non sono un nobile, eccellenza....

— Ah così?!... Venite, già, per chiedere soddisfazione della inchiesta ordinata contro di voi?

— Eccellenza, non è questo il mio pensiero. Il governo fa il suo dovere; e se fossi stato colpevole, ben giustamente la sua mano doveva sul mio capo gravare. E nè rancore veruno io nutro contro il denunciante, perchè anzi la sua denuncia fu causa, che la rigorosa inchiesta mettesse il mio nome nella più benigna luce...

— Cosicchè non pensate di richiedere che si proceda contro il denunciatore?

— Mainò, Eccellenza. L'onor mio, dall'inchiesta, risultò confermato: di che dovrei querelarmi?... La vendetta non è nel mio carattere. D'altronde non ho tempo di pensarci. Quanto accadde, sia, dimenticato.

A queste parole, Sua Eccellenza ritrasse una mano di sotto alle falde della sua coda di rondine, e benignamente sovra una spalla di Timar la sovrappose.

— Ebbene, ve lo dico schietto: questo palesa in voi l'uomo pratico. Voi pensate che sarebbe tempo perduto il correr dietro ad una vendetta, ch'è pur sentimento caro agli uomini; sta bene, e ve ne lodo sinceramente. Ma per qual motivo allora domandaste l'udienza?

— Vorrei fare una proposta.

— Una proposta?

— Per la quale è necessaria la protezione di Sua Eccellenza:

Il ministro nascose di nuovo la mano sotto la falda dell'abito.

— Il Governo possiede un territorio nel distretto di Levetincze, al confine illirico — proseguì Timar.

— Ah!... Hum!... — fece l'alto personaggio, tanto per guadagnar tempo; e la sua fronte si rannuvolò. Poi riprese: — Che volete dire?...

— Spesso, per acquisti di granaglie, ho visitato quelle località; laonde ne ho sufficiente cognizione. La tenuta demaniale so che ora è affittata al banchiere Silbermann, viennese, per ventimila fiorini annui. Il banchiere, dal suo canto, la riaffittò per trentamila...

— Naturale. Doveva pur guadagnare!

— Verissimo, Eccellenza. I subaffittanti, a loro volta, cedettero le terre ai contadini del luogo, verso compenso in natura. Ma da tre anni, in quelle provincie, non danno i campi nemmeno il seme loro affidato. I contadini, perciò, nulla possono pagare ai subaffittanti; questi, nulla al banchiere; ed il signor banchiere nulla paga al Governo.

Lo fisonomia del signor ministro s'era venuta man mano animando; entrambe le braccia agitava egli, ora, come a dare maggior peso alle parole.

— Ma sapete perchè non paga?... Perchè vive da principe, il mariuolo. Cavalli che costano ottomila fiorini; cocchi dorati; servi in livrea... Ma ora la vedremo... Ora gli va tutto all'asta... Io sono ministro; ma pure, cavalli da ottomila fiorini non n'ebbi mai...

Impassibile stava Timar, come se quell'eccitazione non lo toccasse.

Continua.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Risultato per Sezione nel Mandamento di Latisana.

	Milanese	Valentinis	Morossi	Tavani
Latisana	171	160	151	145
Teor	41	35	5	8
Precenico	52	4	84	33
Palazzolo	1	56	57	1
Muzzana	25	26	14	--
Rivignano	13	30	33	27
Pocenia	33	29	5	4
	336	340	349	218

Manca Ronchis, non essendosi costituito il seggio: la Sezione voterà fra una quidicina di giorni.

Da Palmanova, in data di ieri, ci scrivono;

Non ho nulla d'importante da riferirvi se non che qui c'è un po' di movimento per le elezioni amministrative, che avranno luogo domenica 6 corr., movimento però *metaforico* per modo che nulla lascia prevedere circa i risultati.

A Consiglieri Provinciali verranno indubitabilmente rieletti il dott. Moro e il dott. Mauroner, persone distintissime sotto ogni riguardo e che godono perciò la generale simpatia.

Sappiamo intanto che la prima Sezione sarà degnamente presieduta da quell'egregio magistrato che è il dott. Carlo Turchetti, Giudice presso il Tribunale di Udine.

Friulano, e quasi nostro concittadino, il Turchetti, (1) dopo aver combattuto per la libertà della Patria, coll'attività e collo studio ha saputo tener alta la bandiera del Friuli, che, quanto ogni altra regione, ha dato all'Italia valorosi soldati e distinti cittadini.

Sia dunque tra noi il benvenuto.

Y.

(1) Il dott. Turchetti è nativo di S. Maria la Longa. (N. d. R.)

Da Preone (Carnia) ci scrivono che nel giorno delle elezioni municipali colà avvenute il 27 giugno (un po' in ritardo, veramente!) vi fu qualche episodio curioso.

Un tizio avrebbe apostrofato e minacciato coram populo il signor Sindaco, tanto che i reali carabinieri di Ampezzo furono sopraluogo a verificare il fatto. E un altro si sbracciava a distribuire schede agli elettori, seguendoli anche nella sala delle votazioni per vedere se deponevano nell'urna proprio quella scheda ch' egli aveva loro consegnato.

« A Preone » — chiude con mestizia il corrispondente — « a Preone è buona gente, che sa tutto compatire con disinvoltura. A che serve dunque l'articolo 94 del testo unico amministrativo?» — A che serve? poteva invocarlo anche lui, questo articolo; ed avrebbe subito servito, dato il caso che taluno vi avesse contravvenuto; il che noi di nostra scienza non possiamo garantire.

La festa del giardino d'infanzia di Sacile.

Pordenone, 30 giugno.

Ieri mattina ebbi la fortuna d'essere presente al saggio dato dai bambini del giardino d'infanzia annesso alla R. Scuola normale di Sacile.

La sala era addobbata con fiori, edera, vasi, bandiere: tutto era disposto con buon gusto; il solerte sig. Direttore Mancini avea a tutto pensato, ad ogni cosa provveduto.

Oltre ad un'elegante ed eletta corona di belle signore sacilesi — che, tra parentesi, si meritano proprio tale aggettivo — erano presenti: il cav. Adolfo Pik, strenuo difensore dei giardini ed asili infantili; il ff. di Sindaco, l'avv. Cavarzerani, consigliere provinciale; tutti i Professori di quella R. scuola, ed altri che non ho il piacere di conoscere di nome.

I bambini, lindi ed ordinati, fecero l'ingresso nella sala a passo cadenzato tra gli applausi generali. Si diede principio col canto di una preghiera appositamente musicata ed accompagnata al pianoforte dal sig. Prof. Agabiti. Son quattro note, ma patetiche, soavi, toccanti. Vi furono battimani tanto per gli esecutori quanto per il compositore; ma io applaudii solo i primi, poichè col secondo sono in collera, non avendo egli ancora trovato tempo di favorirmi un lavoretto musicale che m'ha promesso.

Veramente bella è stata la lezioncina teorico-pratica fatta con un quadrato di carta. Dirà qualcuno che non è cosa nuova, e sarà anche vero; ma per me che tanti di questi saggi ho veduto, ho trovato nuova la franchezza colla quale quei tenerissimi bambini rispondevano.

Non mancarono dialoghi, giuochi, canti, recita di poesie, e tutto riescì benissimo.

Un mi rallegro di cuore alla valente e distinta direttrice, signora Elisa Sonnleitner ed alle signorine Virginia Fabio e Noemi Basso, attivissime maestre - assistenti.

La piccola fanfara, composta di allievi della stessa R. scuola contribuì a rendere più allegra la festa suonando qualche marcia.

B. G.

La critica di Carolus.

Marano, 30 giugno.

L'articolo di Carolus pubblicato in questo pregiatissimo giornale del giorno 28 corr. produsse *generalmente* una fortissima sensazione e me specialmente — *che i forti calori possono farmi correre rischio di buscarmi un a cidente* — ha sgominato.

Haimè misero! come potrò combattere la tanto *sincera* e *spassionata critica* che fa dei nostri lavori? come potrò giungere all'altezza delle *gentili* frasi con cui la infiora? in qual modo potrò io imitare *lui* che trovandosi d'accordo col nostro Sindaco, il quale ne fu l'iniziatore, chiama *inconsulte, inutili, dannose, rovinose le spese cui l'amministrazione trascinò il paese di Marano?* e come finalmente potrò io quanto merita esaltare la sua serafica premura, il suo arcangelico amore per il comune e per i comunisti di Marano — *specie per le brune?*

Proviamoci.

In primis et ante omnia mi sembra che troppo facilmente confonda il valore dell'aggettivo possessivo mio e vostro, perchè nel primo articolo « Impressioni della gita » dice *il mio Marano i miei Maranesi*, nel secondo « Suscettibità della laguna » dichiara di non essere di Marano e dice i *vostri* Maranesi.

Vorrebbe poi farsi credere di Carlino e gli scivolò dalla penna il fiume *Stella*, che nemmen questo sembra l'abbia veduto nascere: insomma sarebbe un cosmopolitano d'occasione, nel timore, per eccesso d'*umiltà*, d'essere segnato a dito in merito alla sua grande critica elucubrazione.

È glorioso in tanta umiltà si fa paladino delle grettamente di...vinatorie idee del *primo cittadino*. Ciò merita un premio pari all'eroismo, si: domenica abbiamo le elezioni; il voto mio e quello degli amici miei lo impegno per *lui* — anche perchè so di far piacere all'amico mio il Sindaco, che non è il primo cittadino di Carolus.

Vi occorrerà anche da parte di Carolus un pò di fatica: sudi, sudi dunque egli da liquefar metalli se vuole sedere a palazzo. E siederà con qualche di lui amico purchè con calma, *non sott' acqua come noi*, agiscano; altrimenti si disseccherà lo Stella prima che vi posino piede, altrimenti cadranno anche quelli che per il rotto della cuffia entrarono a sedere, altrimenti — con mio sommo dolore — *Carolus* sarà dispiacente a Dio ed ai nemici sui.

Nemmeno a me piace la melanconia, anch'io amo il buon umore perchè vero indizio di ben'essere; e con noi tutta Marano fu di buon umore malgrado il padiglione rotto e le *discrepanze* suscitate.

Ciò poi che *Carolus* qualifica di *musoneria*, e serietà, è la prova di quanto abbia progredito Marano, è la prova di come e quanto civilmente sappia mantenersi il popolo maranese alla presenza delle molto rispettabili persone, che vengono ad onorare il suo paese, è la prova che i maranesi vogliono meritarsi fama con un contegno rispettoso non con il *chiasso che lui ed amici amano*

Io, amando la verità, confermai che vi sono dei casolari in cattivo stato, non già cadenti e che meritano serio e pronto provvedimento; ma il pretendere che il Comune li ripari, lascia pensare e dire a Carolus, che sembra sia di quelli che vuol farsi merito a carico altrui, e che ora per iscopo elettorale fa simili spampanate sapendo che ciò è impossibile.

L'Amministrazione attuale non promette ciò che sa di non poter mantenere, ma seriamente e coscenziosamente pensa a portare il paese in condizioni tali che ognuno, senza avvilimento e con tutta dignità, possa farlo da sè.

A questo riescirà senza i *milioni di Torlonia*, coi quali — per darla ad intendere ai gonzi — *Carolus* dice che farebbe tante belle cose perchè sa che non li avrà mai, ed avendoli farebbe meno ancora. Vi riescirà coll'ottenere che nel progetto di legge 31 maggio 1890 per la conservazione della Veneta laguna sia compreso anche Marano; raggiungerà lo scopo coll'occupare molti maranesi nella pesca marittima, non già coll'*attuare una squadra di bragozzi per la quale* i capitalisti del luogo e meno *Carolus* esporrebbero un centesimo, ma col prendere parte alla Compagnia della pesca nell'Adriatico che si è formata sotto il patronato di S. A. R. il Principe Tomaso Duca di Genova, ed alla quale questa Giunta si è associata.

Confutare quanto Carolus si diverte a dire riguardo ai rovinosi lavori non tocca a me; spetta al Sindaco e questi lo farà compiuti che siano, nella sua relazione al Consiglio; ora egli tace e con esso io ed amici, sebbene vittoriosamente potremmo parlare; ora tacciamo perchè non vogliamo si creda che la confutazione sia fatta per iscopo elettorale; ora a nostra difesa basta lo sprezzo con cui lasciamo correre le sobillazioni.

Chiuderò questo ormai troppo lungo articolo, coll'insegnare a Carolus che la ricchezza ed il benessere di Marano non stava nella *conservazione dei bastioni più o meno pittoreschi, nè in un borelto tradizionale* (per quanto informi la Chioggia di *Carolus*), meno ancora poltrendo in una accidiosa contemplazione di .....che gloriosa gesta; ma dal sapere servirsi delle inutilissimo opere remote per altre comandate dalla civiltà, dal progresso e dalla pubblica salute che *prima lex esto*; dal prendere esempio dai gloriosi fatti dei tempi che furono per giungere ad altri non meno meritevoli e maggiormente vantaggiosi, perchè più consentanei ai nuovi bisogni ed alle nuove aspirazioni. Finalmente, invitando *Carolus* a portarsi dal Sindaco ad esaminare almeno i cartoni dei progetti, e la copertina del piano finanziario che permetterà a questo comune non solo di aumentare le sovraimposte, che non ne abbiamo, ma nemmeno di applicarne.

Questo è il nostro volere -- lasciamo a *Carolus* il volare perchè sembra avvezzo alle *cadute*.

Sutorac.

Ferimento.

A Ciseriis, Cimbaro Giovanni, in rissa per futili motivi, riportò due morsicature guaribili in 15 giorni ad opera di Graziutti Giuseppe.

Furto.

Dicinove polli, dieci oche, quattro zappe ed un palo di ferro furono da ignoti ladri involati dalla stalla aperta annessa all'abitazione di Zanchet Pietro di Chions.

Un altro — Uno dei pochi.

Camino di Codroipo, 30 Giugno.

Ieri dopo lunga e penosa malattia si sprigionò dalle catene del suo corpo e andò a godere la pace dei giusti l'anima eletta del reverendo Don Pietro Minciotti che nacque da distinta famiglia in Camino 26 marzo 1826.

Curato Spirituale di questa Chiesa da più di un trentennio, uomo integerrimo per costumi, di una bontà senza pari, d'animo ingenuo e leale, era instancabile nel suo ministero. — Seppe comprendere l'alta sua missione e la esercitò con amore e per pura convinzione e non per mestiere. — Dall'altare biasimava e correggeva il vizio, ma sapeva fare in modo da non inasprire le persone, come sogliono fare certi reverendi che nei loro sacri discorsi le chiamano quasi per nome. Mai si immischiò negli affari altrui e le sue prediche furono sempre scevre di politica. — Accettò il nuovo regime di cose senza fare lamentele, intese nel suo vero senso l'antico detto, *di dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*; rispettò quindi le Autorità civili costituite e nello stesso tempo tenne alto il prestigio dei suoi diritti Curaziali. — Cercò la pace del suo popolo, non fu vendicativo e per varii lavori eseguiti si rese benemerito del suo paese natio che lo amava con tutto il cuore. — Fu insomma un Sacerdote modello nel senso letterale della parola.

Si ha motivo di credere che la popolazione voglia rendere solenne, come se lo merita, l'ultimo tributo alle sue spoglie mortali col concorrere in massa ai funerali, ed anzi pare che ad opera di essa venga invitata una distinta banda per l'accompagnamento funebre al Cimitero.

Se tutti coloro che indossano la veste talare imitassero nei loro atti l'esempio del compianto don Pietro non converebbe certamente nella società quel malumore e saremo quasi per dire quell'odio contro il clero che in generale se l'ha in certo modo meritato per la sua intransigente condotta; e la religione ne acquisterebbe assai.

Nell'angoscia che opprime gli animi dei parenti del defunto ed in ispecie quello del suo fratello e nostro Amigo Francesco, sia loro di conforto che per la morte di Don Pietro gli amici di lui che ebbero agio di apprezzare le sue rare doti, sentono ora un vuoto nel cuore e ne piangono insieme ad essi la irreparabile perdita.

Gli Amici

L. O., P. G., M. A., O. P., B. G.

Una pattuglia.

Va la pattuglia dei carabinieri
per le vie del paese addormentato,
e sembrano nell'ombra spettri neri
dal passo lento, grave, misurato.
Sia che la pioggia o che la neve imperi,
o brilli un cielo limpido e stellato,
van, sempre eguali, ritmici, severi
come fantasmi in traccia del peccato.
E par che, nella tenebra notturna,
col vigil occhio vadano scrutando
della strada deserta e taciturna,
o delle case i discreti misteri;
e sulla pace e i sogni altrui vegliando
va la pattuglia dei carabinieri.

Tocco dei Casauri, aprile 1890.

Sperone.

Sperone.

E lo sperone collocato in basso,
ma brilla aurato al piè del cavaliero;
risuona del guerrier festante al passo,
batte feroce al fianco del destriero.
Di chi lo porta in fino a lui già abbasso
si ripercote l'onda del pensiero,
e il tintinnar del suo metal sul sasso
si fa più forte allora o più leggero.
E sprona a sangue, o spinge dolcemente
i corsier generoso a slanci arditi,
o giace inerte. A lui similmente.
cede il mio verso alla passion del core
e par che ai sogni, alle memorie inviti,
nella speranza che risorga amore

Roccacaramanico. giugno 1890.

Sperone.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 1-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 1 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	744.5	744 5	744.8	747.8
Umidità relativa	66	70	89	73
Stato del cielo . . .	misto	misto	piov.	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	25.5	1.0
Vento (direzione	N.	S. E	O.	—
Vento (loc. cm.	2	2	1	0
Term. cent. .	19.7	2?.7	15.7	19.4

Tempor. mass. . 26.2 | Temperatura minima
» min. 16.3 | all'aperto 12.5

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 1:

Venti freschi del 3. quadrante, cielo vario con qualche temporale specialmente al Nord.

Col primo di luglio

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

Si pregano anche pubblicamente, come lo si fece per *circolare*, i soci della Provincia ad inviarne per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto giugno. E si avrà come atto cortese l'antecipazione per il semestre secondo.

Cucina popolare economica

Razioni vendute nel mese di giugno 18039 per lire 1387.75; spese l. 1481.78; deficienza l. 94.03. In questa dimostrazione non sono calcolate le spese di ammortamento delle spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusa dell'esercizio annuale.

Società Alpina Friulana.

La gita al M. Cavallo e al Cansiglio è rimandata: con altra circolare saranno avvisati i soci dell'epoca fissata.

Un bel lavoro.

In questi ultimi giorni fu esposta in una vetrina del negozio Perulli in Mercatovecchio una poltrona in *peluche* rosso, bellissimo lavoro del bravo tappezziere sig. Enrico Cominotto.

Tutti quelli che videro tale mobile ebbero sincere parole di lode per il Cominotti, modesto quanto valente artista, e questi e molti altri suoi lavori addimostrano le sue ottime qualità di bravo e coscienzioso artista.

Il Cominotto merita d'esser incoraggiato con numerose ed importanti commissioni.

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Il Ministero d'Agricoltura avvisa che anche quest'anno ha determinato l'acquisto di stalloni di età non minore di tre anni.

Le offerte di vendita vengono fatte su carta bollata da una lira dirette al Ministero d'Agricoltura entro il 31 Luglio 1890, accompagnate dal certificato di nascita e dall'indicazione delle corse cui lo stallone esibito avesse preso parte o dei premii conseguiti.

La visita pel Friuli sarà fatta a Udine da Commissione apposita nel mese di Agosto.

Tutti gli stalloni che non hanno compiuto corse pubbliche dovranno sostenere una prova a sella ed a Tiro — I riproduttori acquistati dovranno essere consegnati nel giorno designato al Deposito di Ferrara, ove rimarranno 30 giorni per constatare se sono esenti da vizii, difetti, o malattie redibitorie.

Le condanne di lunedì.

Cucurello Veronica, contrabbando, 15 giorni di detenzione, e multa L. 142;

Bordolò Caterina, contrabbando, 5 giorni di detenzione, e multa L. 116;

Croato Anna, contrabbando, 15 giorni di detenzione e multa L. 142;

Montina Rosa, contrabbando, multa L. 15;

Gasperutti Antonia, contrabbando, multa L. 410;

Molinari Maria, contrabbando, multa L. 12;

Peressini Battista, contravvenzione alla legge sul bollo, detenzione 3 giorni.

Il Peressini è un factotum del paese di S. Daniele; ha poca memoria, uomo serio; un giorno fu incaricato di esporre al pubblico 4 avvisi, da un rappresentante una compagnia comica; ebbe Cent. 20 per l'acquisto dei bolli relativi, ma il Peressini, per risparmiarsi Cent. 10, attaccò a due avvisi un bollo ciascuno di Cent. 5 usato, ed ecco le guardie daziarie e i R. R. Carabinieri, come tanti altri, si avvicinarono all'avviso, e fu fatta la contravvenzione al Peressini invece che al rappresentante la compagnia. —

Da Grado a Trieste.

Con domani, 3 luglio, e sino a nuovo avviso, l'elegante piroscafo *Cervignano* intraprenderà una linea bisettimanale fra Grado e Trieste. Partenze da Trieste ogni domenica alle ore 6 antimeridiane; ogni giovedì alle 8 antimeridiane. Partenze da Grado ogni mercoledì alle 10 antimeridiane; ed ogni venerdì alle 6 antimeridiane. Prezzo di passaggio soldi 80.

Teatro Nazionale.

Oggi e per pochi giorni successivi è visibile il *divertimento istruttivo* unico nel suo genere intitolato *Il Giro del Mondo* diretto dal cav. M. Petagna, premiato dal Ministero con speciale Medaglia d'oro.

Son 350 e più veduto in cristallo, e soggetti diversi. Le città, i mari, i monti, e le più grandi opere della natura e dell'arte, sono così bene ritratte dal vero, e gli apparecchi tanto puri e potenti, che l'illusione riesce completa.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto un orecchino d'oro con piccolo diamante, che trovasi depositato all'Ufficio di P. S. a disposizione del legittimo proprietario.

Birraria al Friuli.

Questa sera, tempo permettendo, grande concerto istrumentale nel Giardino della Birreria al Friuli.

Per l'Asilo Infantile.

Signor Direttore,

Udine, 2 luglio 1890.

Con mia grande soddisfazione, e dei membri componenti il Comitato, mi do premura di comunicare alla S. V. il 6.o Elenco offerte cittadine per l'Asilo Infantile. Confido che il nobile esempio di tanti egregi cittadini sia di sprone e di emulazione ad altri.

Con la massima stima La riverisco e mi creda

della S. V. Obbligatissimo

Zorzi Raimondo, Collettore.

Somma precedente **506,55.**

Signori Coniugi Kechler L. 100, Bianchini Lorenzo 2, Don Tito Missittini Parroco 5, Giuseppe Favaro e compagno 1, Giacomo Commessati 5, dott. Domenico Ermacora 5, dott. Pietro Cappellani 0, Lorenzo Morelli 3, N. N. 0.50 G. B. C. 1, Nigris F. 0.20 De Carli Filippo 0.80, Clemente Periotti 1, Gambierasi Paolo 2, A. Fanna 2, N. N. 0.50, V. Brisighelli 1, Luigi Barei 2, Ferrucci 3, Fratelli Marcotti 0.50 Muzzolini Giorgio 0.50 D'Agostini Luigi 2, Giuseppe Bigotti 1, F. Barbieri 2, Ma istris Federico 2, M. Blauer 1, M. A. 1, Molinaris Andrea 0,60, Carlo Burgart 10, Famiglia Tellini 10, signora Gregorutti 0.50, Leonardo Canciani 10, Comino Giacomo 1.50.

Totale L. **604,15.**

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 331

Municipio di Moruzzo

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico pel servizio gratuito della generalità degli abitanti di questo Comune, cui è fissato l'annuo stipendio di lire 2400 — quale Medico, lire 150 per compenso quale ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni vaccinato.

L'eletto avrà l'obbligo della residenza nel Capoluogo, o frazioni di Modotto e Mazzanins.

I concorrenti dovranno produrre entro il suddetto termine l'istanza con tutti i documenti prescritti dalla Legge ed il nominato entrerà in servizio col 1 gennaio 1891.

Moruzzo, li 29 giugno 1890.

Il Sindaco ff.

L. Mazzantini.

N. 332

Municipio di Moruzzo

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta per questo Comune coll'annuo stipendio di lire 300 — da pagarsi in rate mensili postecipate e coll'obbligo della residenza nel Capoluogo.

Le concorrenti dovranno produrre l'istanza ed i documenti prescritti dalla Legge entro il termine suindicato e l'eletta dovrà entrare in servizio col 1 gennaio 1891 ed ottemperare al regolamento ed istruzioni pubblicate col R. Decreto 23 febbraio 1890.

Moruzzo, li 29 giugno 1890.

Il Sindaco ff.

L. Mazzantini

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani.

Udine, 2 luglio 1890.

I mercati della precedente settimana non furono molto differenti da quelli precedenti se si toglie una animazione maggiore in causa delle primizie del nuovo raccolto segale portate in vendita.

Lo stato della campagna.

Il tempo non è ancora ristabilito ed abbiamo ancora troppo spesso dei temporali con molta pioggia, mentre avressimo bisogno di caldo e bel tempo.

La mietitura della segala è ormai compiuta, e nei paesi della bassa si sta apparecchiandosi per incominciare quella del frumento.

Si dice che entrambi questi raccolti sieno abbondanti.

Il mais è bello rigoglioso, e promette assai.

Le viti in generale qui in Friuli non promettono un abbondante raccolto d'uve, anche se non verranno intaccate delle malattie.

Frumento. — Stante la prospettiva del nuovo raccolto e le incalzanti offerte da parte dei possessori del genere, i prezzi hanno subito un sensibile ribasso, vale a dire che da lire 25 al quintale sono discesi a lire 24.—, 24.25.

La settimana ventura e forse agli ultimi della corrente avremo certo le primizie del nuovo raccolto.

Granoturco. — Discretamente domandato fu, anche in questa ultima ottava, per conseguenza i prezzi rimasero sostenuti sulle basi che annunciammo colla nostra antecedente rivista.

Segala nuova.

Il genere che si porta in vendita sulla nostra piazza non è ancora abbastanza essicato per poter avere una giusta idea nè della qualità del raccolto di quest'anno, nè della bontà del medesimo. Non crediamo però di errare dicendo che non ci sembra affatto superiore a quello dell'anno passato. I prezzi finora quotati furono da L. 8.50 a 10 all'ettolitro.

Avena In aumento mancando le rimanenze. Il nuovo raccolto è promettente e manca poco ad esser maturo. In qualche località si è già incominciato il taglio.

Fagiuoli. Da L. 26 a 30 quelli del monte e da L 15 a 22 quelli del piano entrambe le qualità perogni quintale.

Olii.

L'olio d'oliva si mantenne senza variazione ma sostenuto per la scarsità di roba, pronta essendosi venduti diversi lotti uso Plata I II e III qualità (secondo il merito) da L. 105 a 145, quintali 100 Riv. Pona mangiabili e fini da 115 a 150, in 80 Tunisia da 105 a 110 in 150 da ardere e macch. da 98 a 100 ind. 150 Beri (secondo il merito) da 115 a 145.

Diversi lotti meridionali mangiabili fini (secondo il merito) da 110 a 135 i 100 Chg. —

L'olio di cotone invece fu calmo per la sospensione di spedizioni per l'America e si pagarono piccoli lotti, Aldiger da 65 a 68, ed America 20 qualità da 62 a 64, id Inglese da 61 a 62 i 100 Chg.

Cotoni.

Liverpool, 28 giugno.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6000 balle a prezzi invariati.

Middling americani	6 3[8
Good Oomra	41 5[16

I cotoni a consegna a prezzi pure invariati.

Liverpool, 30 giugno.

Vendite probabili di cotoni balle 8000. Cotoni pronti sostenuti.

Middling americani	6 3[8
Good Oomra	41 5[16

Cotoni a consegna pure in sostegno ed in rialzo di 1[64 d.

Nuova York, 30 giugno sera.

L'entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a 7000 balle.

Middling Upland pronto, cent. 12.

I cotoni futuri chiusero fermi col Middling a prezzi in rialzo di 0.03 a 0.10 di cent.

Middling a consegna in giugno cent. 11.86 in rialzo di punti 8 ed in novembre 10.47 in rialzo di punti 4.

Vendite di cotoni futuri balle 43.000.

Bollettino N. 17.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 1 Luglio 1890.

BOZZOLI	Quantità in chil. Comples. pesata a tutt'oggi	Quantità in chil. parziale oggi pes.	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale adequato giornal.	Prezzo adequato generale tutt'oggi
Nostrani gialli e bianchi.	1917 45	23 70	4 40	4 40	4 40	4 22
Incrociati (esclusi i poli-voltini)	1763 05	71 60	3 70	3 80	3 74	3 93
Giapponesi annuali verdi e voltini						

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 29 giugno 1890.

Nostrane gialle; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 75780.15, quantità parziale oggi pesata chilogram. 1626.10. Prezzo giornaliero minimo fior 1.60, massimo fior. 1.99, adequato fior. 1 82 9[10.

Incrociate; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 269.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.72, adequato fior. 1.66 8[10.

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 30 giugno 1890.

Nostrano giallo; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 77684.25, quantità parziale oggi pesata chilogram. 1904.10. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.91, adequato fior. 1.83. 8[10.

Incrociato; quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 209.75, quantità parziale oggi pesata chilogram. —.—. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.72, adequato 1.66, 8[10.

Il proclama del nuovo Governatore di Massaua.

Massaua, 1. Il generale Gandolfi, assumendo l'ufficio, diresse il seguente proclama alle popolazioni:

Nominato dal Re d'Italia governatore civile e militare della Colonia Eritrea, assumo oggi il potere a capo della nuova amministrazione. Chiuso il periodo d'azione militare e provveduto alla pace mediante accordi tra gli Stati, il nuovo Governo si propone di far apprezzare e sentire i benefici della civiltà.

Rispetterà le credenze religiose, le consuetudini ed i costumi: saranno tutelati gli interessi degli europei e degli indigeni.

Il nuovo governo si dividerà in tre uffici: il primo, rendendo la giustizia e mantenendo l'ordine, assicurerà agli europei ed agli indigeni, secondo le loro leggi e le loro tradizioni, l'esercizio dei diritti.

Il secondo ufficio promuoverà il lavoro proficuo mediante le opere pubbliche per distribuire le acque ed aprire le comunicazioni.

Il terzo ufficio trarrà profitto dai sacrifici compiuti e ricercherà le fonti della ricchezza, distribuendo il lavoro e dando indirizzo alle diverse attività così per la coltura del suolo, come pei commerci.

Faccio assegnamento sul sapere, sullo zelo e sull'abnegazione delle persone che presiedono agli alti uffici e dei funzionari dipendenti.

Popolazioni indigene! Coltivate i campi, pascolate il gregge, attendete ai commerci, perchè saranno impedite le razzie, garantite le proprietà, mantenute sicure le strade, resa a tutti assoluta e pronta giustizia.

Firmato *Gandolfi.*

Orribile scoperta.

Una madre che partorisce nella bara mortuaria.

Scrivono da Mantova, in data 30 giugno:

A Moglia, piccolo Comune del mantovano — tutta la gente era ieri in moto, causa una orribile scoperta.

I becchini, con massima loro sorpresa, avean trovato nella cappella del Cimitero una cassa aperta. La cassa racchiudeva la salma di una povera contadina morta da due giorni.

Si sentirono agghiacciare il sangue nelle vene, alla vista del raccapricciante spettacolo: la povera contadina trovavasi scomposta nella cassa aperta, e sulle ginocchia teneva un neonato morto.

Era certa Lavinia Merli, trentenne, epilettica, trasportata al Cimitero, perchè creduta morta, in seguito a stato di catalessi.

Alla disgraziata, che era incinta, in causa di un violento accesso epilettico eransi paralizzati i muscoli resi inatti ad alcun movimento.

I dolori del parto avranno scosso dallo stato letargico la disgraziata, che, trovandosi chiusa in una bara mortuaria, con supremi sforzi muscolari sarà riuscita ad aprirla.

Il viso della Lavinia Merli era infatti alquanto contuso, oltrechè orribilmente sfigurato per le contorsioni provocate dagli atroci dolori del parto e dagli spasimi dell'asfissia.

I becchini, per non provocare scandali, credettero utile cosa il seppellire senz'altro i cadaveri della madre e del figlio nel cimitero, senza comunicare ad alcuno la loro orrenda scoperta.

L'autorità giudiziaria, edotta della cosa esumò i cadaveri, e sta procedendo a termini di legge.

Notizie Telegrafiche.

Leeds, 1. Causa lo sciopero dei lavoranti al gas molte fabbriche e magazzini sospesero il lavoro. I lavoranti rifiutarono le condizioni loro proposte.

Crisi finanziaria nella Repubblica Argentina.

Buenos Ayres, 30. Il Consiglio direttivo della Banca Nazionale annunziò ieri la sospensione dei pagamenti. Tale decisione produsse un panico in Borsa. L'aggio dell'oro è a 148.

Londra, 1. Il ministro della Repubblica Argentina spiega come il Consiglio di direzione della Banca Nazionale di Buenos Ayres decise di sospendere il dividendo semestrale fino alla riunione degli azionisti alla fine d'agosto, allo scopo di consolidare la Banca. Non si tratta dunque di una sospensione di pagamenti.

Villaggi disarmati.

Vienna, 1. — L'altra notte vennero disarmati undici villaggi dell'Erzegovina.

I fucili, le pistole e le altre armi, tolte alle popolazioni, sono state spedite a Vienna.

Esposizione di Belle Arti in Baviera.

Monaco di Baviera, 1. Stamane il principe reggente, accompagnato da tutti i principi e dalle principesse di casa reale ha inaugurato la seconda Esposizione annua di belle arti al Glass palais.

Il reggente fu ricevuto dal presidente della Società artistica, e la tutta la giuria che lo accompagnarono in giro per le gallerie.

L'Esposizione è benissimo riuscita.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
O 2.45 » Cormons-Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
M 7.48 » Palmanova-Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons-Trieste
— 6.19 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
— 8.56 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

Ore pomeridiane

M 1.2 per Palmanova-Portogruaro
O 1.20 » Venezia
— 2.21 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O 3.25 » Pontebba
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons-Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons-Trieste
O 5.24 » Palmanova-Portogruaro
O 5.30 » Venezia
— 7.13 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste-Cormons
O 2.20 » Venezia
M 7.28 » Cividale
D 7.40 » Venezia
— 6.15 » S. Daniele
M 8.55 » Portogruaro-Palmanova
O 9.15 » Pontebba
— 9.18 da S. Daniele
O 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste-Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 » Trieste-Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia
O 3.13 » Portogruaro-Palmanova
— 3.02 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.5 » Pontebba
D 5.6 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro-Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.15 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste-Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la bia cherie nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40, al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmac

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

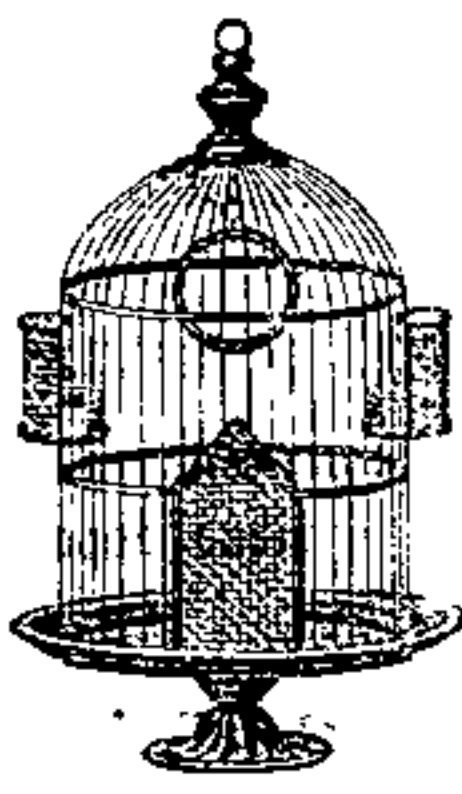
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, è per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

necessll prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni carte per l'uso.

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Via Mercatovecchio

UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a costellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagrloia che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio--

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

NEGOZIO - LABORATORIO
D. BERTACCINI

in Via Mercatovecchio N. 41

Brillan le lampade del mio negozio
come fari di notte splendono
Ridon le bambole che stanno in ozio
Altri trombe mille giocattoli
Allietan pargoli, e i vaporini
Corrono rapidi dal Bertaccini
Compate, o babbi, belle mammine
I miei balocchi, le bamboline!
Nel mio negozio correte amici!
I vostri figli fate felici!

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA.

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LA VELOCE

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo. Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo -- **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.